ANNO XX. Martedì, 5 Marzo 1867 N. 64.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies & C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 marzo

L'INCAPACITÀ GOVERNATIVA DELLA SINISTRA

La lettera colla quale l'on. Antonio Mordini ha preso commiato dagli elettori del terzo collegio di Palermo merita di essere meditata dalla sinistra.

L'on. Mordini dichiara che si era affaticato nella Camera perchè la sinistra « acquistasse in Italia riputazione di serietà e temperanza, e col savio operare « distruggesse il pregiudizio invalso nella « mente di molti intorno alla sua incapacità governativa. »

L'intendimento non poteva esser più lodevole, perocchè un gran passo si segna nell'ardua via del Governo parlamentare quante volte si ottiene che un partito si disciplini ed abbandonando le esagerazioni e le stravaganze pigli abiti e sentimenti governativi.

Ma quali frutti ha raccolto l'on. Mordini dalle sue fatiche?

Guardate come lascia la sinistra. Questa è scissa e debole più che mai.

L'on. Mordini, che aveva compreso come un partito non possa mai sperare di diventar maggioranza se non inspira al paese quella fiducia che solo i partiti governativi possono infondere, si è trovato pressochè solo.

Quanti l'hanno seguito? Quanti erano sinceramente con lui?

Nel manifesto dell'opposizione parlamentare non si è trovato fra' soscrittori il nome dell'on. Mordini.

Egli è che l'on. Mordini aveva cessato di farne parte.

Esso erasi affaticato per render la sinistra governativa, ed il giorno in cui esso si è scostato da quella opposizione sistematica, che impedisce il bene senza arrestare il male, il giorno in cui egli stesso è diventato governativo, si è trovato solo; la sinistra l'ha ripudiato, l'ha riguardato come se a lei più non appartenesse.

Accade di frequente di sentir accusare le maggioranze di esser esclusive ed intolleranti, di formar delle chiese dalle quali allontanano i dissidenti ed in cui ricusano perfino di ammettere i convertiti, di lasciarsi dominare dal sentimento che hanno della propria forza e rifiutar quindi ogni transazione ed ogni conciliativo ripiego. Tali accuse non sono in alcuni paesi prive di fondamento. Chi sa di esser il più potente e di aver una forza prevalente, è tentato di abusarne e, se non istà in guardia, se non ha scaldato il petto di spiriti generosi, rinchiudendosi in se stesso, respingendo i novelli acquisti che gli si offrono, finisce per indebolirsi, scadere e perder ogni autorità. I soli partiti, che comprendano i tempi e sappiano resistere agli urti delle lotte parlamentari e mantengano la loro influenza nel paese, sono quelli che aprono le braccia a coloro che ad essi si accostano, che non respingono chi loro si unisce, accettandone il programma, e di continuo si rinnovellano e rinnovellandosi si rafforzano e progrediscono.

Il partito liberale italiano si è comportato secondo questi principii. Chi ha respinto da sè? Non solo ha accolti quelli che a lui vennero, e li ha accolti senza titubanza e con piacere, ma li ha innalzati ad uffici di fiducia e furono ad uno ad uno chiamati ne' consigli della Corona.

Quale tributo di forza hanno recato al Governo? Quanti voti gli hanno assicurato nella Camera? Quale cambiamento hanno essi prodotto nel partito di cui erano i personaggi principali?

La sinistra li ha sempre abbandonati a sè, ricusando di seguirli. Essa ha preferito di respingerli dal proprio seno, piuttosto che cessare di esser partito di opposizione sistematica.

Quindi è che in Italia, la sinistra ha preso forma e sembianza ed indirizzo di partito, che non si adatta nè a transazioni nè a concessioni, e col quale non sarebbe possibile di stringer un connubio, perchè crederebbe di abdicare, se cessasse da una inflessibile opposizione, quando pure avesse idee e guarentigie da recare al partito a cui si avesse ad unire, ciò che finora non è stata in grado di fornire.

Ed il temporaneo ritirarsi dell'on. Mordini dalla vita parlamentare che altro può esprimere senonchè lo sconforto da cui fu assalito, vedendo di non poter ottenere che la sinistra « acquistasse in Italia riputazione di serietà e temperanza? » O noi grandemente ci inganniamo; o la deliberazione presa dall'on. Mordini non ha altro significato. Noi almeno non sapremmo ritrovarne un altro perchè non è supponibile che un uomo avvezzo alle lotte parlamentari come l'on. Mordini, si voglia ritrarre dal campo per istanchezza o sfiducia nell'avvenire del paese. Non può ritrarsene che per isfiducia nelle sorti del proprio partito, dal quale non sa ancora del tutto staccarsi, ma il quale egli sa che non può toccare la meta a cui si ripromettava di farlo pervenire.

L'on. Mordini riconosce d'altronde che l'incapacità governativa della sinistra è un fatto incontestato anzichè un pregiudizio invalso nella mente di molti. Perciocchè se egli stesso ammette che i suoi sforzi erano diretti a far sì che la sinistra acquistasse riputazione di serietà e temperanza, se ne deve conchiudere che tale riputazione non aveva nè ha, e se il savio operare era necessario per distruggere il pregiudizio invalso intorno alla sua incapacità governativa, ne deriva per logica conseguenza che il concetto che si ha di tale incapacità ci è fornito dal suo stesso operare.

Ed invero in tutti gli incidenti della vita politica d'Italia la sinistra ha mostrato la sua incapacità governativa. Nella Camera, nei *meetings*, nell'esagerazione delle teorie, nelle sue idee sulle alleanze, sui rapporti internazionali, nel principio stesso del Governo, essa ha mostrato sempre di non avere alcun'attitudine a reggere il timone dello Stato.

La sinistra conta, non v'ha più dubbio, degli uomini che hanno affaticato e sofferto per l'unità nazionale. Ciò non vuol dir punto che sia essa che abbia, come pretende, fatta l'Italia, e vuol dir ancor meno ch'essa abbia capacità governativa. Se l'essere stati nell'esilio, l'aver cospirato, l'aver combattuto per la causa patria, fossero una convincente prova che si saprebbe all'uopo governar il proprio paese, l'Italia avrebbe l'impareggiabile fortuna di possedere una pleiade innumerevole di uomini di Stato e di ministri abilissimi. Noi non vorremmo affermare che tale pensiero non sia entrato in alcuni, osservando certe ambizioncelle e certe pretensioni che altrimenti non si spiegherebbero. Ma le condizioni infelici in cui siamo dimostrano come male si appongano coloro, i quali credono, che perchè si è saputo cospirare si deve pur sapere governare, nella stessa guisa che difficilmente si potrebbe ammettere che uno, il quale è valente astronomo, debba per ciò solo che conosce la meccanica celeste, essere un ottimo ministro di finanza.

La scienza di governo è essenzialmente sperimentale, e non si acquista che con lo studio e colla lunga esperienza politica. Ci vuole inoltre quello che si chiama tatto, e di cui la sinistra ha sinora dato delle prove che lasciano molto a desiderare. Ci basti accennare un fatto che cade sotto gli occhi di tutti; il viaggio del gen. Garibaldi. La sinistra ci risponderà: Garibaldi è libero cittadino e padrone di andar dove gli garba. Sta bene, e vogliamo anche supporre che non sia essa che lo abbia invitato ad abbandonare la placida dimora della sua diletta Caprera per venire nel continente a gittarsi in mezzo alla lotta elettorale. Ma se essa non l'ha invitato, certo è che riguarda questo viaggio come a sè favorevole. I suoi giornali pubblicano tutte le concioni del generale, tutte le raccomandazioni per questo e quel candidato, le quali sono così copiose, che debbono di necessità scapitare molto di pregio. Or bene, questo far appoggiare da Garibaldi i propri candidati, questo ricoverare sotto le ali di Garibaldi per salvarsi dal naufragio nelle elezioni, non addita, a nostro avviso, quel tatto squisito che è tanto necessario in politica. Tutta la venerazione che Garibaldi inspira in Italia e fuori non vale di certo a persuadere alcuno ch'egli sia intelligente in fatto di finanza e di amministrazione, neppure ch'egli saprebbe nominare col discernimento dell'uomo di governo, i pubblici impiegati.

E siccome l'Italia ha di bisogno di deputati che s'intendano di amministrazione, di ordinamento delle finanze e di credito pubblico, la sinistra avrebbe dovuto capire che le raccomandazioni di Garibaldi giovano poco a rialzarla nel concetto del paese ed a renderle propizia l'opinione pubblica. Esse non valgono che a meglio dimostrare la incapacità governativa, accennata nella lettera dell'on. Mordini.

Ed è un partito il quale versa in tali condizioni che può aspirare ad aver la maggioranza nel paese e per conseguenza nella Camera?

Faccia la sinistra un po' d'esame di coscienza e vedrà che la modestia è virtù che a lei pure si converrebbe, almeno sino a tanto che abbia aquistata quella riputazione di serietà e temperanza, che l'on. Mordini ha inutilmente cercato di metterla nella via di ottenere.

LETTERA DEL PAPA AL SIGNOR LANGRAND-DUMONCEAU

Togliamo dal *Wanderer* del 2 marzo la seguente lettera del Papa:

Al nostro caro figlio Langrand-Dumonceau di Brusselle nel Belgio salute ed apostolica benedizione!

Nei giorni scorsi venne a me in vostro nome e dei vostri soci il sacerdote Giovanni Nepomuceno Danielik, e ci presentò la vostra lettera del 12 di aprile. Noi prendemmo buona nota del contenuto della vostra lettera e fummo anche assicurati di viva voce dal predetto ecclesiastico, che in seguito alla vostra iniziativa e con l'aiuto di altre ragguardevoli persone del Belgio venne costituita una Società di credito immobiliare allo scopo di aiutare lo sviluppo dell'industria, del commercio e dell'agricoltura negli Stati cattolici, e per fare dei prestiti onesti alle famiglie cattoliche che ne abbisognassero. Vedemmo altresi con vera soddisfazione, che voi ed i vostri socii, da cui foste posto alla direzione di quell'intrapresa, vi proponete di dare tutto il vostro appoggio figliale alla mia persona ed alla Santa Sede, e che siete disposto in questi tempi calamitosi a prendere a cuore in modo speciale la triste posizione della Santa Sede e della Chiesa cattolica, nonchè a difendere ed aiutare il giusto diritto. Il Santo Padre manda una meritata lode al signor Langrand-Dumonceau e socii per lo scopo della loro impresa, lo esorta a condurla nello stretto senso cattolico ed a sprezzare il veleno della ricchezza.

21 aprile 1864.

Nella rivista economico-amministrativa *Le Finanze* del 3 corrente si legge:

Con recente decreto, la direzione generale del catasto per le provincie di Piemonte e Liguria, avente la sua sede in Torino, venne abolita, e fu ad essa sostituita una direzione compartimentale.

Sappiamo che presso il Ministero delle finanze si stanno facendo studi intorno all'imposta fondiaria sui terreni delle provincie di Piemonte e Liguria, quale venne determinata in seguito alla esecuzione della legge del conguaglio, ossia in seguito all'accertamento della rendita testè compiutosi. Tali studi hanno per iscopo di stabilire sino a qual punto possa quell'accertamento ritenersi per espressione del vero, e quali siano i provvedimenti da adottarsi, ove duopo, per regolarizzare nel miglior modo possibile la base dell'imposta fondiaria in quelle provincie.

Se non siamo male informati, è di prossima pubblicazione un regio decreto, col quale sarebbero autorizzate le rettificazioni delle duplicazioni e degli altri errori materiali occorsi nella compilazione della tabella delle *rendite dei fabbricati*. Per le vigenti disposizioni non erano ammesse in via amministrativa tali rettificazioni, ma era necessario il provvedere alle medesime; imperocchè la rendita accertata deve servire, pel disposto della legge, alla distribuzione dell'imposta pel periodo di cinque anni, e sarebbe stata cosa troppo dura il pretendere per tale periodo di tempo un'imposta sopra un reddito che non ha di fatto esistito. Col citato regio decreto si darebbe incarico ai direttori delle tasse e del demanio di ordinare le rettificazioni su domanda dei contribuenti e degli agenti delle tasse. Le domande dei contribuenti dovrebbero essere presentate non più tardi del 31 prossimo maggio al sindaco od all'agente delle tasse che le farebbero pervenire al direttore. Le decisioni del direttore dovrebbero essere comunicate agli interessati per mezzo dell'agente delle tasse nel modo indicato dall'articolo 85 del regolamento per l'imposta sulla ricchezza mobile. Contro le decisioni del direttore sarebbe ammesso il ricorso al ministro delle finanze entro 20 giorni da quello in cui le decisioni predette vennero comunicate. Le rettificazioni ammesse avrebbero effetto per l'imposta del 1867.

Sappiamo, scrivono *Le Finanze* del 3 corrente, che il Governo pontificio ha preso la deliberazione di esentare da ogni tassa le merci ed i bagagli dei viaggiatori in transito sulle ferrovie. Di questa deliberazione non si conosce ancor il preciso tenore; possiamo però assicurare fin d'ora che essa verrà quanto prima mandata ad effetto.

Si sono iniziate pratiche tra l'Italia e l'Austria per conchiudere un nuovo trattato di commercio e di navigazione.

Si stà pur combinando una particolare convenzione diretta a regolare i rapporti doganali dei due Stati nella mira della reciproca assistenza per reprimere il contrabbando e di rendere più semplici le operazioni per le merci spedite in transito o nell'interno.

Pare che saranno anche stabiliti i principii della instituzione di dogane internazionali nelle stazioni ferroviarie di confine verso il Tirolo e l'Illirio, ove le operazioni doganali potranno farsi simultaneamente nell'interesse dei due Stati.

Quest'instituzione recherà molto vantaggio al commercio, perocchè le merci che passano dall'uno Stato, dovendo subire una sola verificazione, saranno soggette a minori spese ed avarie.

Nelle iniziate pratiche rappresentano l'Italia il ministro degli affari esteri e quello di agricoltura, industria e commercio, con l'assistenza del marchese commendatore Migliorati, direttore superiore al Ministero degli esteri, commendatore Bennati di Baylon, direttore superiore nella direzione generale delle gabelle, e comm. Pietro Maestri capo-divisione al Ministero di agricoltura industria e commercio.

L'Austria è rappresentata da S. E. il signor barone De-Kübeck, ministro residente, signor De-Petris Cagnodo, capo di sezione al Ministero del commercio, ministro plenipotenziario, con l'assistenza del consigliere ministeriale Peter e del signor Dervèz, segretario al Ministero del commercio.

LE STRADE ORDINARIE

L'on. De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici, aveva presentato agli uffici della Camera, quando era deputato, un progetto di legge diretto a migliorare le condizioni della viabilità in Italia.

È inutile l'insistere sulla grande importanza che un buon sistema di strade comunali e provinciali ha sullo sviluppo della ricchezza dei cittadini e quindi della ricchezza pubblica. L'autore del progetto trovò che la rendita della terra nelle provincie che sono senza strade è di lire quattordici per ettare, mentre lo è di cinquantotto in quelle che sono riccamente provvedute di viabilità e che quindi l'Italia perde annualmente circa due miliardi che avrebbe di più, se in tutte le sue parti fosse dotata di quelle strade che si hanno soltanto in alcune porzioni di essa.

Senza addentrarci nell'esame di questi calcoli, concediamo assai volentieri che un buon sistema di strade comunali e provinciali è in alcune parti d'Italia assai più necessario delle strade ferrate che vi si vollero introdurre e che sinora rendono assai poco perchè man-

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Il carnevale precipita al suo fine; e seguendo la legge fisica, presenta un moto più veloce. Festini, veglioni, balli innumerevoli dall'elegantissimo della Filarmonica al modestissimo della famiglia popolana, di ogni gradazione fra lo splendore dei lumi, degli addobbi, delle acconciature, alla penombra della retrosala di taverna; sareste assai imbrogliati a tener conto di tutti; e sareste maggiormente imbrogliati a decidere in quale di questi vi si diverta di più.

Eccovi nella elegante sala del teatro Regio. La musica è buona, l'illuminazione sfarzoza, gli abbigliamenti delle signore splendidi come i loro gioielli, tutto sembrerebbe dovervi portare alla più aperta allegria, ma invece voi vi trovate in mezzo a persone che procedendo lentamente e con molta serietà, passano dalla platea al palco scenico, e da questo a quella, con tutte le regole dell'etichetta, e del pari con quel contegno che terrebbero prendendo parte ad una processione religiosa. La troppa gravità, la soverchia riservatezza scaccia quella allegria vivace, quella scioltezza briosa che vi dà l'idea di un animo contento e di uno spirito soddisfatto. L'osservatore impassibile dopo aver visto e meditato su tutte le particolarità, conclude che si può benissimo andare ai veglioni del Regio per vedere e per osservare, ma non mai per divertirsi, poichè chi avesse la malinconia di credere che si possa trovarvi il divertimento, si ingannerebbe a partito.

Al Vittorio si balla un po' di più, ed assai più frequentemente, e se si vuole, il divertimento vi è anche un po' maggiore, per la democrazia vi regna sovrana e vi si spiega assai fragorosa.

I veglioni dello Scribe non son più quei classici veglioni che diedero occasione a tanti romanzi, a tante novelle, alla *Bolla di Sapone* del Bersezio, che si mantiene nei repertorii delle compagnie drammatiche.

I veglioni dello Scribe sono in perfetta decadenza, benchè l'eleganza degli addobbi, la abbondanza della luce, e la ricercatezza dei costumi non vi facciano difetto; e benchè non vi facciano neppur difetto i piccoli incidenti e gli aneddoti piccanti.

All'ultimo veglione dello Scribe interveniva in elegantissimo costume di giardiniera una signorina, nella quale era così vivo il desiderio di vedere uno di quei fantastici balli che le erano dalla immaginazione dipinti con tanto più seducenti colori, quanto maggiormente severa è la disciplina di esagerato rigorismo in cui è tenuta in famiglia, da farle dimenticare la riservatezza da cui non deve mai distaccarsi una civile e morigerata donzella.

Per appagare il suo desiderio dovette accettare la compagnia di un giovinotto che abita una camera sul piano stesso del suo alloggio, e valersi dell'intermezzo di una così detta signora che al giovinotto subloca la camera in cui abita. La ragazza, dopo che i suoi vecchi genitori di cui è sola compagna in casa furono a letto e addormentati, cheta cheta indossò il suo bel costume, si pose la bauta di velluto, e dato di braccio al giovinotto se ne andò al veglione, ben persuasa che nessuno al mondo l'avrebbe conosciuta e nessuno al mondo avrebbe saputo di questa sua scappatella. Essa non si pensava mai più che la così detta signora sua vicina avrebbe commessa l'imprudenza di narrare il segreto alla modista incaricata di preparare il costume dei due giardinieri, che la modista avrebbe commessa l'imprudenza di confidarlo alla sua volta ad un amico col quale ha una certa intimità; che questo amico intimo lo avrebbe in tutta confidenza palesato a parecchi altri amici, e che perciò il segreto passando sempre nella più stretta confidenza da amico ad amico, avrebbe fatto il giro del teatro.

Da principio non era che un pianissimo bisbiglio all'orecchio l'uno dell'altro, ma poi quando la giovinetta imprudente sentissi ripetere il suo nome da uno, da due, da tre, da molti, ebbe un bel fare la spiritosa e la disinvolta, ma capì benissimo che svelato il suo segreto la sua inconseguenza avrebbe potuto arrecarle seri dispiaceri, e stimò bene di battere in ritirata, colla speranza che nessuno sarebbe andato a svelarlo ai suoi vecchi.

Con tutto ciò i veglioni dello Scribe non sono più che l'ombra di quello che erano. Al contrario il teatro Rossini che negli anni addietro dava pochi e insignificanti convegni ai ballerini, quest'anno organizzò sotto la direzione di una società che si nominò del *Buonumore* una serie di veglioni che riuscirono allegri, animatissimi, piacevolissimi sotto ogni rapporto. Al d'Angennes la società dei figli di Gianduia, ed al Gerbino quella dei Buontemponi ne fecero altrettanto, e l'alle-

cano le strade ordinarie dalle quali quelle ferrate traggono i viaggiatori e le merci con cui si alimentano.

E ci ricordiamo benissimo che appena le provincie meridionali furono unite al resto d'Italia abbiamo avuto dai governatori e prefetti di quelle provincie le più lusinghiere esposizioni degli sforzi da essi fatti per far decretare dai Consigli provinciali strade per ogni verso e chilometri senza fine. Dove andarono tutte quelle strade decretate e quei chilometri allineati in così gran copia?

I progetti certamente saranno stati fatti, le specifiche degl'ingegneri saranno state pagate, ma le strade continuano in parecchie province *a brillare per la loro assenza* e ad essere un desiderio delle popolazioni che vedono infracidire i loro prodotti per mancanza di quelle comunicazioni per cui potrebbero essere portate ad un qualche mercato di consumatori.

È inerzia degli individui, è fatalità che pesa sulla nostra amministrazione in ogni suo ramo? Fatto stà, l'on. De Vincenzi vedendo che nè le circolari dei prefetti, nè le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali bastarono sin qui a tracciare quelle strade delle quali si ha tanto bisogno, avrebbe voluto provvedervi col suo disegno di legge nel quale consacra i seguenti principii:

1. Che le viabilità ordinaria debba essere affidata agli interessati locali. È questa la base per la quale si può essere sicuri che le strade si faranno e si faranno a buon prezzo. A Palermo le strade provinciali costarono in media L. 38,313 il chilometro. In Lombardia, le strade comunali ne costarono soli 3,266. E quello che è più, in Lombardia, paese quant'altro mai difficile per i poggi che la solcano e per la grande irrigazione che la interseca ad ogni punto, le strade si sono fatte, ed a Palermo ed a Napoli no, appunto perchè gli interessati locali se ne occuparono in Lombardia, mentre nell'Italia meridionale se ne incaricava il Governo.

2. Il Governo deve aiutare gl'interessati locali specialmente col fornire buoni ordinamenti legislativi, coll'agevolare le operazioni di credito, col far concorrere gl'ingegneri dello Stato all'opera dei progetti e col concorrervi con sussidi alle spese.

Qui l'autore del progetto vuol prendere a modello la legge francese del 21 maggio 1836 che trasformò la Francia in uno dei paesi più floridi d'Europa, appunto dotandola per ogni dove di strade.

Accenniamo di volo che questa legge francese prese per punto di partenza quella dell'antico Regno d'Italia, che si suole chiamare lombarda, specialmente in ciò che riguarda l'espropriazione dei terreni ed ai modi speciali e spediti con cui si occupa il suolo necessario per le strade.

Conseguenza di queste premesse, l'autore del progetto voleva introdurre nella legge la contribuzione obbligatoria dei proprietari laterali, la prestazione in natura, i centesimi addizionali e finalmente i sussidi dello Stato, per il qual titolo vorrebbe stanziata in bilancio la somma di sei milioni all'anno da distribuirsi in sussidi o per istimolare ed incoraggiare la costruzione delle strade comunali.

La Francia dal 1857 al 1864, vale a dire in otto anni, ha costrutto duecento mila chilometri di strade, l'on. De Vincenzi si limita a desiderare che in un decennio se ne costruiscano 150,000 in Italia e si soddisfaccia così ad un bisogno urgentissimo della politica e della finanza.

Il presidente del Consiglio dei ministri, nella circolare del 19 febbraio dicea: « Nella grandissima differenza dello stato economico, in cui si trovano le varie contrade italiane, massime per difetto di viabilità noi vediamo uno dei nostri principalissimi mali, tanto sotto l'aspetto della ricchezza pubblica e della finanza, quanto sotto quello del governo generale dello Stato. »

È questa una verità evidente, per cui non è da maravigliarsi se il deputato diventato ministro abbia raccomandato, con una recente circolare, a tutte le autorità comunali e provinciali dei luoghi che maggiormente abbisognano di strade, le idee che aveva consegnate nel progetto di cui abbiamo parlato.

Non è ancora giunto il momento di esaminare questo progetto in tutte le sue parti per dire se tutte se ne possano accettare le idee le quali sconvolgerebbero le norme ora vigenti in Italia in fatto di strade.

Ma richiamare l'attenzione delle provincie sul sistema che loro può dare le strade è utilissimo. Fu questa attenzione sostenuta per lunghi anni e non fuggevole come quella che vi si prestò nel 1861 nelle provincie meridionali, che diede nella Lombardia quel sistema stradale che può dirsi abbastanza buono, quantunque la legge non fosse così perfetta come quella francese che venne di poi. I prefetti ora sono avvertiti da quello che è successo, che non basta far votare le strade ma importa soprattutto di farle costruire.

CRONACA ELETTORALE

Bologna. — Ieri, 3, si tenne a Rologna, nella sala del palazzo Pizzardi una riunione di elettori del 1.o collegio, a cui intervenne l'on. Minghetti.

Ecco che ne scrive la *Gazzetta delle Romagne*:

L'adunanza non è stata sterile. Le interpellanze mosse all'on. Minghetti sono state molte, e a tutte egli ha risposto con una franchezza che fa fede delle sue convinzioni. Le quistioni principali ch'egli ha trattato sono la amministrativa, la finanziaria, quella sui trattati di commercio, quella più complessa e *scottante*, per servirci di una sua parola, sorta dal progetto Scialoja-Borgatti, quella finalmente sulla libertà di riunione, che, come è noto, ha provocato l'ultima crisi parlamentare. Non entreremo nel merito di tutte queste questioni, sulle quali il Minghetti deve aver interpretato le opinioni ed i sentimenti dei suoi elettori, a giudicare dai frequenti e generali applausi onde le sue parole venivano accolte; ci piace però constatare che l'oratore ha respinto non solo ogni solidarietà col progetto Scialoja Borgatti con documenti irrefragabili, ma l'ha di più esaminata e confutata così largamente e così schiettamente, quale appena l'hanno fatta i più decisi avversari della sepolta legge, solo professandosi amico della *libertà di Chiesa*, in quanto assicuri a tutti i cittadini, senza ingerenza del governo, il pieno esercizio del proprio culto.

Castel San Giovanni. — La rielezione del generale Nino Bixio è assicurata.

Levanto. — Ci scrivono da Levanto che in quel Collegio acquista grande probabilità di riuscita la candidatura del marchese Francesco Serra-Cassano.

Gli elettori di Levanto portando i loro voti sul marchese Serra-Cassano hanno la certezza di nominare un deputato non meno onesto che operoso ed intelligente. Eglino fanno altresì cosa utile ai proprii interessi, sapendosi con quanta fermezza ed assiduità il marchese Serra-Cassano abbia perorato per impedire che la linea ligure si discostasse dal mare, e quanto a cuore egli si pigli la causa di quei paesi.

Egli non è di quei deputati che sopra qualunque argomento pretendano di parlare e di ciò merita lode, tanto più che si è certi che nelle quistioni di marina, tanto importanti in Italia, la sua parola potrà autorevolmente intervenire alla discussione, essendo note le cognizioni sue speciali, che il conte Cavour aveva mostrato di apprezzare nominandolo suo segretario generale per la marina.

Villanuova d'Asti. — Sappiamo, scrive il *Cittadino* d'Asti del 3 corrente, che in questo Collegio venne da pochi giorni posta la candidatura dell'egregio generale Govone e sappiamo ancora che come già ottenne l'adesione, così avrà l'appoggio degli elettori più influenti.

I nostri sinceri complimenti agli elettori di quel Collegio.

Il generale Govone è una delle più pure e delle più nobili illustrazioni del nostro esercito e della nostra diplomazia.

Il più giovane fra i nostri luogotenenti generali, e realmente giovanissimo, è non pertanto veterano delle battaglie del 1848; fra gli ufficiali italiani fu il solo che addetto ad uno Stato maggiore inglese ebbe l'onore di caricare nella più famosa carica di cavalleria dei tempi moderni, quella di Inkermann, in Crimea.

Nell'estate scorso, già generale di divisione nella giornata di Custoza, furono il corpo che comandava, la sua fermezza, la sua giovanile baldanza che potentemente contribuirono a mantenere a quella fortunosa giornata il carattere di una dubbia vittoria per chicchessia, ed a mantenere l'onore delle armi italiane.

Inviato a Berlino dal generale Lamarmora allora presidente del Consiglio, il generale Govone fu il felice negoziatore di quell'alleanza prussiana, e di quelli accordi militari che ci diedero la Venezia.

Fortunato soldato, fortunato diplomatico, tal fu il generale Govone.

Elettori del Collegio di Villanova d'Asti, la vostra scelta non poteva essere migliore. — Coraggio ed attività ed il suo trionfo non potrà mancare, e l'intero Circondario d'Asti vi saprà grado se potrà annoverare fra i suoi un tale deputato.

Torino — Nel *Conte Cavour* del 3 troviamo la seguente lettera:

Preg. signor Direttore,

Dal suo giornale di ieri non risulta se io fossi o no presente alla seduta elettorale, nella quale si ripropose e si accettò l'avvocato Luigi Ferraris, non stato accettato precedentemente.

Non discuto la persona, accenno il fatto.

No; a quella seduta io non era presente. Fare e disfare non è affar mio, e so pure che non è quello dei miei colleghi d'ufficio, i quali hanno subito un'opinione non nostra.

A differenza di altri casi, il presidente di un Comitato elettorale è in certo modo, ed in massima, responsabile, non delle proposte fatte chè queste possono essere tante e diverse, ma di quelle che dopo discussione vengono accettate.

Esse, fino a prova contraria, devono essere del colore dell'ufficio, altrimenti si andrebbe nell'assurdo.

Per quanto si è fatto l'altra sera, io ne respingo ogni responsabilità, perchè la politica del signor Luigi Ferraris e dei suoi amici conte di San Martino, dottore Bottero, marchese Rorà, astrazione fatta dalla loro indubbia onorabilità, è una politica che io detesto.

A questo punto i nostri avversari forse sperarono che noi avremmo abbandonato l'ufficio: qui sta l'errore.

Valendomi invece della fiducia che hanno posto in me quelli che, me non volente, son venuti a cercarmi, considero come nullo il fatto contraddicente dell'altra sera. E siccome le elezioni male si combinano in piazza, così invito i signori cav. Luigi Pomba, cav. Ajrino, ingegnere Bonelli, vice-presidenti, ed i segretari avv. Bertone e prof. Argan in casa mia e quegli altri amici che hanno con me comuni gl'intendimenti politici, per questa sera alle ore 8, via Stampatori, N. 12, piano 2°, onde adempire per quanto meglio potremo, al mandato che ci fu affidato.

Non riesciremo, io per il primo lo dico; ma quando mai la bontà di una causa fu giudicata dall'esito di una battaglia? L'Italia non sarebbe ancor fatta.

Avremo i fischi municipali, ma gli applausi d'Italia.

F. GOVEAN.

Questa lettera svincola la responsabilità del sig. Govean nella proposta fatta dal Comitato italiano del sig. avv. Luigi Ferraris a candidato; ma non ispiega come tale proposta sia stata fatta e sia stata approvata. Qui ci paro siavi una sorpresa, pare che nella riunione del Comitato siano intervenuti molti che non sono animati da' sentimenti professati dal Comitato. La lettera del sig. Govean ci indurrebbe a crederlo, altrimenti non si spiegherebbe che egli raduni il Comitato in casa sua, ritirandolo dalla Direzione del *Conte Cavour*. Ma ci vogliono altri schiarimenti per poter conoscere in tutta la sua estensione questo incidente, e noi li aspettiamo dal nostro corrispondente.

Lodi. — L'avv. Giovanni Zanoncelli rifiutò la candidatura offertagli da alcuni suoi amici, e gli elettori sono concordi nel volere rieleggere l'ex-deputato generale Paolo Griffini.

Erba. — Scrivono alla *Perseveranza* che la candidatura del sig. Carlo Bassi, il quale si porta contro l'ex-deputato Federico Bellazzi, è bene accetta a molti elettori.

Melegnano. — L'ex-deputato avv. Giuseppe Guttierez del Solar è molto probabile non sia rieletto, poichè va quotidianamente acquistando favore la candidatura del suo competitore marchese Lodovico Trotti.

Treviglio. — Si ritiene per sicura l'elezione dell'avv. Pietro Donati, uno dei due candidati del partito liberale.

Menaggio. — Va acquistando ogni dì più favore la candidatura dell'avvocato Alessandro Righini, che il partito liberale contrappone all'ex deputato Achille Polti, che firmò il troppo famoso manifesto dell'opposizione.

Padova — Ci scrivono in data del 3 marzo:

« L'associazione elettorale di qui, composta da egregi cittadini della città e della provincia, propose pei sei collegi padovani le seguenti candidature:

« Pel 1° Collegio di Padova è raccomandata la rielezione dell'ex-deputato Piccoli avv. Francesco.

« Pel 2° Collegio di Padova è proposta la candidatura del colonnello di marina cav. Tommaso Bucchia, ottima scelta e che fa veramente onore all'Associazione.

« Al Collegio di Cittadella è raccomandata la candidatura del gen. Nino Bixio, cui *nullum par elogium*.

« Agli elettori di Piove e Conselve si mandano encomii pel loro lodevole proposito di confermare l'ex-deputato conte Ferdinando Cavalli.

« Pel collegio di Este le votazioni dell'Associazione non ottennero un risultato definitivo. I due candidati Morpurgo dott. Emilio e Venier nobile Pietro, ottennero un eguale numero di voti, senza raggiungere la maggioranza. Altro candidato proposto per quel Collegio è il colonnello Campo, da Rovigo. In una ulteriore seduta si delibererà sul candidato da preferirsi.

« Pel Collegio di Montagnana l'Associazione votò quasi ad unanimità la candidatura di Bonfadini dott. Romualdo da Sondrio. Sarebbe un vero merito che il Collegio di Montagnana gli desse i suoi suffragi. Bonfadini è tale uomo che introdotto nel Parlamento darebbe efficace forza a quel partito che vuole cementare l'Italia, anzichè mandarla in isfacello: egli riescirebbe ben presto a mettersi in evidenza per le elette qualità di mente e di cuore che possiede, e pel suo carattere franco e deciso.

« La situazione d'Italia è gravissima; guai a tutti se le nuove elezioni non potessero darci una rappresentanza nazionale quale è urgentemente reclamata dalle necessità pubbliche. Io auguro al Parlamento molti deputati che per mente, cuore, senno, provato patriottismo e superiorità di carattere somiglino a Bixio, Bonfadini, Bucchia. Sia lode a questa Associazione delle sue coscienziose e buone scelte. Sperasi che gli elettori non vorranno deviare da tanto savie e opportune proposte. »

Bardolino. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia, che l'ex-deputato conte Pietro di Serego-Alighieri dichiarò di non volersi portare a candidato.

Chieti — Ci scrivono in data del 2 febbraio:

« Nel Collegio di Chieti si disputano il campo i Mezzanotte, De Meis e Melchiorre; il primo ha il favore dei preti sebbene non possa dirsi nè clericale nè retrivo: altri elettori amando meglio personaggi meno equivoci favoriscono il Melchiorre in cui s'incarna tutto l'andamento dell'amministrazione provinciale, e De Meis professore a Bologna, uomo di tutta probità e merito distinto.

« Pare che il Governo non avversi alcuno, sebbene ognuno volga l'occhio più tranquillo e fidi nel De Meis.

« A Manoppello vi sono, l'ex-deputato Olivieri autore di un recente *memorandum*, il sig. Nicolini favorito dai preti, e raccomandato da monsignor arcivescovo di Chieti, ed il professore Lanciano già deputato nel 1862.

« Il primo appoggia il Governo nel senso che trovandosi sempre assente priva il Ministero del suo voto, che sarebbe sempre di opposizione.

« Il secondo anderebbe a sedere vicino a Cantù.

« Il Lanciano ha per gli elettori un difetto, cioè che non frequenta le scale del Ministero raccomandando gli elettori. Va senza dirlo che questo è il candidato che merita maggior favore. Ad Ortona non ha puranco smascherate le sue batterie l'ex-deputato Marcone.

« Lanciano 4° Collegio ha due candidati Melchiorre e Camerini. La lotta sarà a tutta oltranza. Pare che sieno lasciati liberi; vincerà chi avrà maggior lena.

« Nel 5° Collegio di Gessopalena l'ex-deputato Raffaele ha la maggioranza di tutti i contribuenti poichè pare che sua divisa sia pagar tasse il meno possibile. Ma Raffaele è uomo di buon senso, e sa che i debiti non si pagano coi paroloni, o coi *memorandum*, e che i debiti non pagati in un anno, restano più gravosi all'anno susseguente.

« L'elezione di Spaventa ad Atessa pare assicurata.

« In Vasto, se Marchione ex-deputato si ritira dal campo, l'elezione del Castelli di Carunchio, uomo probo e serio, può dirsi sicura. »

Foggia. — Alla *Perseveranza* scrivono che a San Severo si può dire assicurata la elezione del sig. Nicola Fondi che si porta contro il prof. Francesco De Sanctis; a San Nicandro Garganico, quella del sig. Lorenzo Scillitani che si porta contro l'avv. Vincenzo Caccioppo; a Bovino, quella del sig. Gennaro De Filippo, che si porta contro l'avv. Michele Praus; ed a Cerignola, quella del signor Scipione Staffa, che contrasta il terreno all'ex-deputato Ettore Ripandelli.

Bari. — Il *Corriere di Puglia* annunzia che la candidatura del commendatore Giuseppe Massari è gradita alla maggioranza degli elettori, e che l'ex-deputato Vincenzo Carbonelli ha poca probabilità di essere rieletto.

Acquaviva delle fonti. — Contro l'ex-deputato R. F. Curzio, la *Patria* di Napoli scrive che si porta candidato il comm. Carlo Aveta, pel quale voteranno moltissimi elettori.

Monopoli. — Scrivono all'*Avvenire di Napoli* che molti elettori appoggiano la candidatura dell'avvocato Antonio Turchiarullo che si porta contro l'ex-deputato Giuseppe Fanelli.

Torchiara. — Contro l'ex-deputato Lucio Magnoni si porta candidato il barone Francesco Antonino Mazziotti, che rappresentò già questo collegio in Parlamento, e siccome tutti gli elettori di parte liberale gli sono favorevoli, si ha buona ragione per credere che il suo nome esca dall'urna.

Acerenza. — Al *Pungolo* di Napoli scrivono che, contro l'ex-deputato Ferdinando Fonseca si porta candidato il cav. Carlo De Cesare che appartenne sempre all'antica maggioranza parlamentare.

Bagnara. — All'ex-deputato Zaverio Vollaro, uno dei reietti dal *Diritto*, il partito liberale contrappone il magistrato Pietro Corigliano, la cui elezione ha non poche probabilità di successo.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 2:

« Alcuni giornali attribuiscono al governo francese l'invio di una nota al governo ellenico per rimproverarlo d'aver chiesto aiuto agli Stati Uniti riguardo agli affari di Candia.

« Crediamo di poter affermare che un dispaccio siffatto non ha mai esistito.

« Possiamo anzi aggiungere che dopo la pubblicazione del *Libro giallo* non è stata scambiata veruna nota diplomatica importante relativamente alla questione d'Oriente. »

Il *Constitutionnel* pubblica le seguenti informazioni sul progetto di legge votato dal Consiglio di Stato relativamente alla stampa in Francia:

« L'autorizzazione preventiva è soppressa.

« È mantenuta la somma attuale della cauzione.

« Il bollo è stabilito a 4 centesimi per i giornali di Parigi e a 2 cent. per quelli dei dipartimenti.

« I delitti di stampa sono deferiti ai tribunali correzionali.

« I tribunali hanno facoltà di sospendere e sopprimere i giornali dopo due condanne nello spazio di due anni.

« In materia di crimine la soppressione è di pieno diritto.

« La pena del carcere verrebbe soppressa.

« Lo stesso progetto sancirebbe la libertà della tipografia e della libreria. »

Facciamo però osservare che su questi progetti sono già corse molte versioni, e non crediamo che si possa guarentire interamente esatta neppure quella del *Constitutionnel*.

Anzi la *Patrie* dice che le informazioni sovrariferite sono erronee nella parte che riguarda il bollo, il quale, secondo lei, sarebbe mantenuto a 6 cent. per i giornali politici di Parigi e a 3 per quelli dei dipartimenti. I giornali letterari che vorranno pubblicare annunzi saranno sottoposti ad un bollo di 2 centesimi.

Si legge nei giornali austriaci:

« Nella seduta del 28 febbraio della Camera dei deputati d'Ungheria dopo la lettura del protocollo, entrarono nella sala tutti i ministri, introdotti dal questore, in mezzo a generali e prolungate grida di *eljen*. Andrassy tenne un discorso, nel quale espresse la speranza che la nazione e la Camera appoggeranno il Ministero. Il presidente della Camera

---

gria fragorosa dominò sempre, e domina questi veglioni.

Al Carignano finora non vi fu che un solo veglione, organizzato dalla società dei cuochi e camerieri. L'eleganza interna ed esterna vi fu estrema e le maschere, dall'odor di casseruola in fuori, eran vivacissime.

Non è a parlarsi del ballo a Corte, che riuscì splendido come sempre, e che accolse straordinario numero d'invitati, pei quali questa volta fu lasciato libero l'uso dell'abito nero, che prima d'ora non era facoltativo che pei soli membri del Parlamento.

Malgrado la smania dei balli, che alimenta non solo i svariati e frequenti veglioni pubblici dei teatri ma innumerevoli balli dati in famiglia, i teatri non mancano di spettatori, che anzi la frequenza vi è notevole in ogni sera.

Prima però di abbandonare l'argomento dei balli, devo tener conto di un piccolo incidente occorso al ballo diplomatico dato dal nostro prefetto. Giunti ad un certo punto della notte, quando gl'invitati pensavano di andarsene a dormire, la mal costrutta macchina che serviva di guardarobe rovinò, e nella sua rovina produsse una confusione di soprabiti, di sciarpe, di mantelli e di scialli da degradarne la biblica confusione di Babele; per modo che i più fortunati poterono avere un soprabito qualunque per ripararsi dal freddo, ed i meno fortunati dovettero correre col semplice abito a coda di rondine, e ricoverarsi o nei caffè o nei teatri ove continuava il veglione, tanto per attendere il comodo d'una cittadina che li trasportasse al proprio domicilio. L'imbroglio dei paletò non è ancor finito, perchè finora non tutti coloro che ne presero uno qualunque l'han restituito, nè tutti coloro che han perduto il proprio l'hanno ancora ricuperato. Insieme alla confusione dei soprabiti si *fa* la confusione di qualche cosa d'altro, ma di ciò non occorre parlare.

Quanto a teatri, il Regio quest'anno l'ha completamente indovinata. Il solerte Martinotti ha preparato uno spettacolo ben ordinato e sostenuto da valenti artisti, decorato sfarzosamente, e il pubblico accorre ogni sera in folla. Una volta le tre cose che primeggiavano al Regio erano, spalline lucenti, gioielli fiammanti e spalle nude. Queste tre specialità tengono ancora il loro primato, ma si trovano circondate da un contorno maggiormente numeroso di pubblico che si compiace dello spettacolo, che trova buono, delle spalline e dei gioielli, che trova formare bell'ornamento all'adunanza, e sopratutto delle spalle nude, che trova molto seducenti, specialmente quando vi sono sovrapposti di quei graziosi visini armati di vezzi e di occhi fulminanti, come quelli che si riscontrano sovente, nei palchetti, in ispecie, di prima e seconda fila. Fra pochi giorni il cominciare dell'anno artistico sposta le compagnie drammatiche. Il nostro simpatico cav. Toselli, il cui ritratto fu adottato dai fabbricanti di larve per modello alla maschera di Gianduia, al cominciare di quaresima va colla sua Compagnia piemontese a salutare la regina delle lagune. Viene a surrogarlo al Rossini la compagnia del meneghino Cappella. Al Gerbino, che sarà abbandonato dalla Compagnia Papadopoli, viene quella di Bellotti-Bon, i cui artisti in genere, e ciascuno in particolare, godono in grado superlativo la simpatia dei torinesi; al Carignano continuerà la Compagnia Colomberti Casalini, la quale aggiungerà alla sua denominazione anche il nome di Gustavo Monti, che vi entra come primo attore in luogo del Lollio, che passa in altra Compagnia, che forse prenderà nome da lui, ed occuperà l'Alfieri, che ora è tenuto ancora, con assai fortuna, dai cavallerizzi Franconi-Gillet.

Al D'Angennes la Società filodrammatica italiana segue le sue recite festive, e per confessare la verità, bisogna convenire che questa Società, e segnatamente alcuno dei suoi membri, valgono molto meglio della loro fama. Vi sono un Francesco De Coll ed un Oreste Quaglia, che potrebbero figurare convenientemente in una ben ordinata Compagnia drammatica qualsiasi. Al Nazionale invece, una Società qualunque sedicente filodrammatica latra ogni domenica i più spropositati drammi che si possano immaginare.

La stagione carnevalesca diede occasione alle recite private in tutti gli stabilimenti di istruzione e d'educazione, ma di queste non faremo la lista, perchè riuscirebbe troppo lunga. Le recite carnevalesche sono un'innovazione dei tempi pei collegi e gl'istituti, ed ormai è stabilita l'emulazione e la gara di soverchiarsi gli uni e gli altri, naturalmente nel raggiungere meglio lo scopo di soddisfare al rispettivo loro pubblico, che coi loro inviti cercano formare scelto più che possono, e numeroso quanto lo comporta la capacità dei locali. Gli elogi che impartiscono i gazzettinisti dei fogli locali a questi ed a quelli sono poi una grande ed ambita soddisfazione per quei vivaci giovinotti e quelle vispe fanciulle che furono parte attiva dei trattenimenti, e pei loro congiunti.

nella sua risposta confermò questa fiducia; ei si rallegra che al tramonto della sua vita gli sia stato concesso di poter ricevere in questa Camera un Ministero responsabile ungherese. Indi Andrassy annunciò le proposte indicate ieri nella conferenza del partito Deak, e pregò di sospendere la seduta per mezz'ora, volendo egli presentare i ministri alla Camera dei Magnati. Ripigliata poi la seduta, Andrassy fece le proposizioni relative alle imposte ed alle reclute, e rispettivamente pregò la Camera di permettere che si esigano le imposte nel modo seguito finora e che si diano 48,000 reclute; inoltre propose i provvedimenti sui municipii e sulla stampa. Sabato verrà discusso il progetto riguardo alle imposte. Venne rifiutata la discussione intorno alla proposta di Böszörmenyi.

« Anche alla Camera dei Magnati, i ministri furono accolti con *eljen* generali. Il conte Andrassy salutò la Camera e la pregò del suo appoggio. Il barone Wenkhein tenne un discorso, in cui manifestò la convinzione che il Ministero previene le vedute della nazione, prefiggendosi di porre il potere legislativo e l'esecutivo in armonia coi progressi della vita sociale; e che i ministri cercheranno sempre di agire da figli fedeli della patria e da fedeli servitori del monarca e della costituzione. Dopo questo discorso, accolto con vivi applausi, Sennyey salutò i ministri in nome della Camera, la quale udì queste manifestazioni con soddisfazione e offrì ai ministri il suo appoggio.

« Ambe le Camere furono invitate ad un *requiem* che si terrà domattina a Buda per l'anima dell'arciduca Stefano. »

I fogli czechi pubblicano un proclama elettorale « al popolo di Boemia » che finisce così: « Non retrocedamo! » La lista dei candidati contiene i nomi dei deputati della disciolta Dieta. Il principe Carlo Auersperg si pone alla testa del comitato per le elezioni del grande possesso fondiario. Si annunzia inoltre che egli fu chiamato a Vienna, ed è voce che sia già partito a quella volta.

Si legge nell'*Etendard* del 2:

« Le notizie della Plata recate dal postale francese il *Rodano* sono molto gravi per ciò che riguarda le condizioni interne della Confederazione argentina.

« I rivoluzionari di Mendoza avendo interamente battute le forze del governo nazionale, si sono impadroniti delle province della Rioja e di quella di S. Giovanni, dove hanno trovata una considerevole quantità d'armi.

« Il generale Pannero, inviato da Buenos Ayres con una forte divisione di truppe per combattere la rivoluzione, si trovava a San Luis senza mezzi sufficienti per andare innanzi. Lo si credeva inevitabilmente perduto se non riceveva immediatamente dei soccorsi.

« I contingenti che vennero riuniti a Rosario dal governo nazionale, sono insorti, come pure le truppe imbarcate sul *Chacabuco* per raggiungere l'esercito degli alleati.

« Il generale Mitre, vedendo aggravarsi la situazione interna del paese, ha distaccato dal suo esercito un corpo di duemila uomini e lo ha inviato nelle provincie argentine.

« L'esercito alleato nel Paraguay rimane, per conseguenza, considerevolmente indebolito.

« Inoltre il governo del generale Mitre si è affrettato a mobilizzare tutta la guardia nazionale di Buenos Ayres, ha soppresso parecchi giornali liberali della capitale mettendo in carcere i redattori unitamente ad altre persone considerevoli.

« Ha pure pubblicato un decreto che dichiara traditore della patria chiunque fa opposizione alla politica del governo.

« Questi fatti hanno paralizzate interamente le transazioni commerciali. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio 1867, a tenore del quale il comune di Civitella Licinio è soppresso ed aggregato a quello di Cusano Mutri, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali e passività.

Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Cusano Mutri, cui si provvederà dal prefetto nei modi di legge, gli attuali due Consigli comunali continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

2. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'uffiziale:

Carbone comm. Agostino, consigliere della Corte dei conti.

3. La notizia che con R. decreto 17 febbraio 1867, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Borgatti commendatore Francesco, già consigliere nella Corte di appello di Bologna, venne richiamato alle sue precedenti funzioni di consigliere di appello e destinato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Firenze con l'antecedente stipendio di lire 7,000.

4. Disposizioni relative ad impiegati nel corpo d'intendenza militare.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Nella parte non ufficiale della stessa *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero di grazia e giustizia e dei culti pubblica il seguente avviso in data del 1.o marzo:

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del R. Decreto 6 dicembre 1865, riguardante l'istituzione del Casellario giudiziale, si rende noto che nel distretto della Corte d'appello di Brescia le operazioni prescritte dagli articoli 26 e 27 del regolamento stesso sono compiute.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, 4, ebbe luogo il penultimo corso carnevalesco, e se le maschere vi brillarono per la loro assenza, si può però dire che gli equipaggi erano numerosi non meno che il giorno prima, e che le vie per le quali passavano le carrozze erano gremite di gente.

Domattina, 6, ha luogo un ecclisse solare anulare. Il tempo del principio e della fine di questo imponente fenomeno sarà il seguente per Firenze:

	Tempo vero	Tempo medio	Tempo medio di Roma
Principio	8h 45' 2"	8h 56' 8"	9h 01' 7"
Fine	11h 39' 8"	11h 51' 4"	11h 56' 2"

grandezza 0,913, ossia resteranno coperti più di 9/10 della superficie solare.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 4 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Oggi il barometro è abbassato di 2 a 3 mm. nel nord e nel centro, ed è quasi stazionario nel sud.

Temperatura sotto la normale. Pioggia qua e là e cielo coperto. Mare agitato sopratutto nel nord. Dominante e forte il nord-est, e scirocco nell'alto dell'atmosfera.

Durano altissime le pressioni in tutta Europa; a Nairn il barometro segna 7 82 mm.

Nel sud della penisola le pressioni sono sopra la normale o sotto.

Probabile che durino i venti del primo e secondo quadrante, ma meno impetuosi, e che la stagione fredda e asciutta si stabilisca.

Nella giornata del 3 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 7,0 e la minima di + 3,5.

Nella notte del 4 marzo, la temperatura minima fu di + 3,5

R. TEATRO DELLA PERGOLA

Questa sera, martedì, ultimo gran ballo con maschere, il quale, se dobbiamo giudicare dai preparativi che si fanno, riuscirà brillantissimo.

REGIO TEATRO PAGLIANO

Martedì, 5 marzo, avrà luogo il secondo gran veglione con ingresso alle maschere.

Matrimoni celebrati nel dì 2 marzo 1867

Antonio Gambierasi, ispettore della Società reale di assicurazione, di età maggiore, di Venezia e Francesca M. Rosa Alessandri, att. a casa, di età minore, di Firenze.

Alessandro Papini, computista, di età maggiore, di Firenze e Paolina Giovanna Brunetti, benestante, di età maggiore, di Firenze.

Barachia Aprili, bracciante, di età maggiore, di Firenze e Regina Palagi, att. a casa, d'età maggiore, di Bagno a Ripoli.

Fortunato Alessandri, stipettaio, di età maggiore, di Bagno a Ripoli e M. Teresa Berni, att. a casa, di età maggiore, di Stia.

Luigi Pierleoni, sarto, di età maggiore, di Siena e Cherubina Tarducci, att. a casa, di età minore, di Firenze.

Celeste Ciriaco Volponi, intraprenditore di fabbriche, di età maggiore, di Ancona e Silvia Gattini, att. a casa, di età maggiore, di Falconara Marittima.

Nobile Giulio Guzzoni, possidente, di età maggiore, di Correggio, e M. Ernesta Piamonti, benestante, di età maggiore, di Firenze.

Dall'on. B. Castiglia riceviamo la seguente

Caro Dina,

Vi ringrazio dell'annunzio dato del *Mio Programma ai Colleghi della Camera*: L'ITALIA VERA. Ma, sapete, le inesattezze, pur minime, degli annunzi nocciono alla diffusione di un libro, e io ho fatto per l'Italia quel mio *libriccino*, e vo' si diffonda assai, assai.

Adunque io non pubblico, come l'*Opinione* d'oggi dice, da ora l'*Avvertenza*, ma pubblico tra pochi giorni l'opuscolo tutto intero, e Le Monnier è dietro a stamparlo. L'*Avvertenza* dice solo da quale sapienza io parte, *italiana e non francese*, sapienza dell'Italia meridionale, della Sicilia, di Palermo sovratutto, ignota, sventuratamente, ancora all'Italia alta e media. Giusta tale sapienza, pongo nella prima parte l'idea del *Governo Naturale*, con cui l'Italia dee infine e presto, reggersi: e nella seconda parte espongo i *Temperamenti* coi quali, per non fare dissesti nuovi, devesi ivi giungere.

Ecco l'idea esatta del mio opuscolo.

Vogliate pubblicare queste poche righe e credermi sempre con vera stima

Li 4 marzo 1867.

Vostro B. CASTIGLIA.

NOTIZIE ULTIME

Ieri sera, 3, il ministro Depretis convocò in seduta tutti gl'impiegati superiori del Ministero delle finanze.

La seduta ebbe per iscopo di discutere e adottare i provvedimenti necessari onde l'amministrazione finanziaria possa procedere in modo più semplice, più spedito e più ordinato.

Sappiamo che è stato firmato il R. decreto nel quale, a cominciare dal giorno 15 del corrente mese le sete greggie estere importate nello Stato per essere filatoiate o torte, potranno venire riesportate in esenzione di dazio sulla presentazione delle bollette d'entrata, e sino alla concorrenza delle quantità in esse descritte, col diffalco del 5 0\|0 a titolo di calo.

La riesportazione sarà permessa quando anche l'importatore sia una persona diversa dal riesportatore.

Dall'onorevole C. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, fu spedita alle Podestà scolastiche del Regno la seguente circolare sulle elezioni politiche:

Firenze, addì 4 marzo 1867.

In momenti gravi e solenni come sono i presenti ogni elettore politico, a cui stiano a cuore le sorti della patria, debbe certamente sentire vivo il desiderio di esercitare il proprio diritto e di adempiere il proprio dovere accorrendo a dare il suo voto. In particolar modo poi debbono provare tale sentimento i pubblici insegnanti, i quali, per indole stessa del proprio ufficio, hanno maggiore obbligo di porgere altrui esempio imitabile del retto uso delle franchigie costituzionali.

Importa quindi che ogni capo d'istituto di pubblica istruzione procuri agli insegnanti a cui è preposto, ogni necessaria agevolezza affinchè possano in tempo recarsi al Collegio elettorale a cui sono ascritti, purchè ciò non debba interrompere con danno degli studi il corso dell'insegnamento, quando altrimenti non vi si possa sopperire con supplenze temporarie.

Nel dare a questo fine alla S. V. piena facoltà di provvedere, secondo le esigenze del luogo e delle persone, lo scrivente non crede dover aggiungere parole per dimostrare la peculiare importanza che le elezioni imminenti ritraggono dalle condizioni in cui ora versa il paese.

Il Governo del Re intende che la libertà del voto sia esercitata in tutta la sua estensione, ma confida fermamente che dal numeroso concorso degli elettori emerge la più sincera espressione dei voti e delle tendenze della nazione, la quale ora più che mai sente la necessità che il largo svolgimento delle sue istituzioni politiche non sia scompagnato dai principii d'ordine.

Con questi intenti la S. V. faccia conoscere agli insegnanti a cui sta a capo, essere precipuo desiderio dello scrivente che ciascuno di loro si rechi a deporre nell'urna il proprio voto.

Il Ministro C. CORRENTI.

In alcuni giornali di Torino è stata ieri pubblicata la seguente lettera del conte di San Martino indirizzata al comm. Cesare Correnti il 27 febbraio scorso:

« *Mio caro Signore,*

« Torino, 27 febbraio 1867.

« Monale mi scrive che Ella doveva ricercarla per richiederla di recare a mia notizia i dubbii che corrono in Firenze, che da noi si lavori per distaccare il Piemonte dall'Italia, facendone o un dipartimento francese o un cantone svizzero.

« Ricordandomi come nell'epoca in cui io emetteva al barone Ricasoli la prima idea del disarmo, Ella venisse tutto commosso a dirmi nel Consiglio di Stato che era questo per parte mia un voler rovinare l'Italia, io non mi stupisco che ora invece di attribuire a me ed a tanti miei concittadini il pensiero di salvarla Ella faccia ancora a nostro riguardo la supposizione opposta.

« Ma non l'attribuisco a cattivo animo. E quindi non solo intendo di tranquillare lei, ma lo prego di dichiarare a tutto il ministero nel modo il più ampio che non è a conoscenza mia, nè di nessuno dei miei amici, che pur siamo molto meglio informati del ministero, che qui siasi mai da nessuno pensato a rompere o guastare questa cara unità d'Italia; e mi permetto di dirle che dopo lo sbaglio da Lei preso l'altra volta a mio riguardo avrebbe dovuto trarre profitto per non sbagliare più questa volta.

« Ora le aggiungo che se qui noi continuiamo nella opposizione, egli si è per la ragione sola che siamo spaventati della strada per cui i ministri ci conducono.

« Gli attacchi nostri saranno vivi, ma sfido a provare che non sieno nei limiti della legalità ed il modo col quale ci si contesta di farlo equivale quasi al volerci impedire di occuparci degli affari pubblici se non per lodare o far coro a coloro che vivono di illusioni.

« Io non ammetto assolutamente che la guerra fatta alle persone dei ministri si voglia considerare come guerra fatta all'Italia; in questa guerra io sento di aver discusso sempre sugli atti e non sulle persone, quindi ho il diritto di domandare di non essere fatto segno a sospetti, e confido dalla sua lealtà che darà a questa mia tutta la pubblicità necessaria a far cessare le prevenzioni che si spargevano sul mio conto.

« Mi creda,

« *Devotissimo Servo*

« Sottoscritto — G. PONZA DI S. MARTINO. »

A questa lettera l'on. Correnti, ministro della pubblica istruzione, fece la seguente risposta:

Firenze, 4 marzo 1867.

Caro Signor Conte,

Io non so davvero quello che il sig. Monale le abbia scritto o che altri abbia riferito al signor Monale circa le mie intenzioni di parlare o di far parlare alla S. V.; nè comprendo come Ella abbia potuto credere che io reputassi necessario per giugnere fino a lei l'interposizione di altre persone.

Avendo avuto la fortuna di sedere per qualche anno con V. S. nel Consiglio di Stato, ove spesso fummo concordi nel difendere le dottrine del dicentramento amministrativo, io non avrei esitato a scriverle direttamente, ove mi fosse sembrato dicevole chiedere qualche schiarimento sulla politica ch' Ella propugna.

Del resto quel ch'Ella fa tutti lo veggono: e tutti son liberi di giudicare a loro senno l'uomo pubblico, e di pronosticare le conseguenze de' suoi atti. Volere andare più oltre e sentenziare sulle intenzioni sarebbe cosa vana e odiosa; dacchè la più parte degli uomini politici danno la mossa a forze ch'essi istessi ignorano ove possano riuscire.

Quanto a me, se le piace saperlo, non ho mai fatto ingiuriose congetture sulle sue intenzioni, e molto meno ho temuto per l'Italia, la cui fortuna fin qui seppe volgere a bene anche le più pericolose emulazioni di parte.

Non le nascondo però che mi sono meravigliato grandemente veggendo la S. V., non solo rispondere ad accuse ch'io non le ho mai fatte, ma ricordare, quasi a prova della levità dei miei giudizi, un colloquio privatissimo che avemmo insieme alcuni anni fa, quando a lei pareva già venuto per l'Italia il tempo di deporre le armi e di rassegnarsi ad una pace prematura, e mentre io giudicava pericoloso e inonorato quel consiglio di intempestiva neutralità. Non comprendo davvero com'Ella voglia ora fare a me una colpa di quel dissenso, e a sè un merito quasi di profezia per aver predicato la ritirata prima della battaglia.

Ma, comunque sia, sappia, signor Conte, che anche allora io non concedeva a me stesso il diritto di sindacare le intenzioni di V. S., sebbene anche allora deplorassi che nell'animo suo si mescolassero, colle idee di un esperto amministratore, le diffidenze e i dispetti, che, se anche abbiano una grande e scusabile cagione, son sempre malfidi consiglieri.

Con tutta la stima me le dichiaro

Devot.mo suo

CESARE CORRENTI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente reca:

Dalla presidenza dalla regia Commissione italiana per l'Esposizione Universale di Parigi ci vien comunicato:

Anche l'altro vapore destinato, insieme all'*Europa*, ad effettuare la spedizione generale degli oggetti avviati dall'Italia all'Esposizione di Parigi è giunto felicemente a Marsiglia.

Il console generale d'Italia in quest'ultima città ne diede avviso alla Commissione Reale col dispaccio seguente:

« Marsiglia, 3 marzo.

« Piroscafo *Washington* arrivato a Marsiglia oggi ale 2 pomeridiane nel porto Napoleone. Viaggio buono.

« *Strambio.* »

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 3. — In occasione di un banchetto, il granduca Nicolò fece un brincisi ai volontari greci che combattono e muoiono così eroicamente e ai loro fratelli armati che sono gli unici alleati della Russia.

Nuova-York, 3. — Nel veto posto al progetto che tende a stabilire negli stati del sud un governo militare, il presidente dice che nessun potere costituzionale può adottare ed eseguire un progetto che ha lo scopo non già di mantenere l'ordine ma di costringere le popolazioni del sud ad accettare alcuni principii che esso respinge e sui quali esso ha diritto di dare il suo giudizio. Il presidente rinnova la raccomandazione di ammettere nel Congresso tutti i rappresentanti leali.

Malgrado questo veto del presidente, il Congresso adottò il progetto che istituisce negli Stati del sud il governo militare.

Londra, 4. — Il conte di Carnarvon, segretario di Stato per le Colonie, lord Cranbourne, segretario di Stato per le Indie, e Peel segretario di Stato per la guerra, diedero sabato le loro dimissioni perchè la maggioranza del gabinetto insiste nel voler concedere ai borghi franchigie su larghe basi.

Nuova York. — L'imperatore Massimiliano entrò in campagna il 19 febbraio con 6000 uomini ed ha sconfitto il generale Carvajal, il cui esercito fu interamente distrutto.

Il Congresso votò il progetto che proibisce di destituire i grandi funzionari senza l'approvazione del Congresso.

Londra, 4. Il *Times* dice che Jonh Pakington fu nominato segretario di Stato per la guerra; Stafford Northcote per le Indie; Carry primo lord dell'ammiragliato; Stephen Cave, presidente dell'ufficio di commercio e il duca di Richmond segretario di Stato per le Colonie.

Vienna, 4. — Furono sciolte le Diete della Moravia e della Carniola.

Parigi, 4. — La *France* conferma che si tratti di dare a Lamartine una ricompensa nazionale di 400 mila franchi. Questo progetto è d'iniziativa dell'imperatore.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 3 marzo

	2	3
Fondi francesi 3 %	70 12	70 25
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1|2 %	100 50	100 40
Consolidati inglesi	91 —	91 —
Italiano 5 % in contanti	54 —	53 75
» fine mese	— —	53 90
» fine febbraio	53 97	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	512	516
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	311	311
Strade ferr. Vitt. Emanuele	87	87
» » Lombardo-Ven.	421	421
» » Austriache	418	420
» » Romane	90	87
Obbligazioni	126	126
» del Prest. austr. 1865	328	330
» » in cont.	335	335

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 16 febbraio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	69,469,455 28
» » Suc.	16,186,218 50
Eserc. delle zecche dello Stato	12,606,721 05
Servizio Debito Pubblico	
Portafoglio nelle sedi	156,894,671 30
Anticipazioni	23,617,980 34
Portafoglio nelle succursali	31,445,021 29
Anticipazioni	14,331,559 07
Effetti incasso in conto corrente	238,054 20
Immobili	5,841,124 90
Fondi pubblici	1[illegible],968,440 —
Azionisti, saldo azioni	21,753,800 —
Spese diverse	2,370,035 53
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	
	511,111 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1866)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	27,500,000 —
Diversi	1,243,163 02
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	37,337,619 97
Depositi volontari liberi	22,538,568 79
	15,473,252 81

PASSIVO.	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	454,215,719 60
Marche bollo in circolazione	80,935 —
Fondo di riserva	14,211,636 66
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L. Non disp. »	22,446,790 66
Prestito 425 milioni	187,067 27
Conti correnti (disponibile): Nelle Sedi	2,733,436 17
Id. succursali	1,314,781 13
(Non disponibile)	16,465,397 13
Servizio del Debito pubblico	8,415 26
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	14,939,818 45
Dividendi a pagarsi	569,089 —
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	888,241 09
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	546,407 81
Id. Succursali	391,832 31
Id. Comuni	9,765 60
Depositanti d'oggetti e valori diversi	22,538,568 79
Profitti e perdite al 31 x.bre 1866	
Mandati a pagarsi	64,006,610 88
	15,473,252 81

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 2 marzo.*

5 %	C. l.	56 75	d.	56 65
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 —	d.	70 75
3 %	N.	37 25		— —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1513	d.	1500 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1508 —	d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	45 1|2	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	175 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	222 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	142 —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— —	d.	391 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —		— —
Impr. comun. 5 %	N.	—		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.			— —
3 % idem		37 50		— —
Prezzi fatti del 5 %		56 70 — 56 75		
Napoleone d'oro		20 98 — 20 95		

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, N. 33.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:
1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000.** Le estrazioni si susseguono trimestralmente.
La Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.
Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

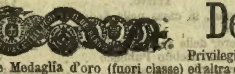
In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Brugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.



De-Bernardini

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, asma, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti specialmente. — L. **2 50** la scatola, ed istruzioni. Effetti garantiti:

Deposito generale: Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri. — Signorini, via Porta Rossa — Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carraj — Lucca, Gemignani — Siena Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

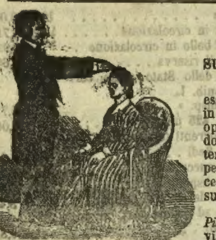
È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

Prezzo della 2.a parte L. 2 50

L'***Annuario*** completo forma un grosso volume (diviso in due parti di 900 pagine, con 21 incisioni e 7 tavole litografiche al prezzo di ***cinque lire.***

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della *Biblioteca Utile*, in Milano.



CONSULTAZIONI
su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula, signora **Anna D'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz*, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorèe* e *Gonorèe* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA
DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

CASINI E BAGNI DI MARE
ALL'ARDENZA
(Presso Livorno Toscana)

La Società dei Casini e Bagni di Mare all'***Ardenza***, nell'Adunanza Generale tenuta il 7 febbraio corrente ha deliberato di esporre in Vendita al pubblico Incanto nel dì 11 aprile prossimo venturo il magnifico ***Stabilimento***, da cui prende il nome unitamente al mobiliare, annessi, ecc. per il prezzo di Italiane Lire 260,000, pagabile per un terzo all'epoca della Vendita, e per gli altri due terzi in nove rate annue, il 30 Settembre di ogni anno, a cominciare dal 30 Settembre 1868.

Non presentandosi oblatori a detto acquisto, sarà immediatamente esposto in Vendita soltanto il fabbricato de' **Casini** con la Mobilia, le Scuderie e i Bagni, e porzione del parco, per il prezzo di Italiane Lire 210,000 pagabile come sopra.

Ha deliberato inoltre che qualora restassero deserti quegli Incanti si procederà (sempre per mezzo dell'Asta Pubblica), nel dì 7 del successivo mese di Maggio alla Vendita separata dei **Casini, Palazzi,** ecc. in N. 14 Lotti, ed il prezzo di questi sarà pagabile per un quinto all'epoca della Vendita, e per ogni resto in N. 14 Lotti, ed il prezzo di questi sarà pagabile per un quinto all'epoca della Vendita, e per ogni resto in nove rate annue come sopra.

Quanto prima sarà pubblicata e distribuita la Cartella d'Incanto relativa a detta Vendita.

Per informazioni e schiarimenti, dirigersi allo Studio del Dottor ***Tito Malenchini***, via degli Avvalorati, N. 16, primo piano, in LIVORNO.

OMNIBUS

Per 5 centesimi il
GIORNALE GALANTE
ILLUSTRATO
Sconto del 25 per °|o ai rivenditori
Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.

SI AFFITTA dall'aprile prossimo un quartiere ammobigliato di 10 stanze al primo piano con terrazza e giardino in casa Fumi, a Porta Romana, Firenze.

PREPARATI
dei Farmacisti **N. CIUTI e F.** di Firenze

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso al carbonato di ferro.
Detto al *fosfato ferroso.*
Detto *al proto joduro di ferro.* — Queste tre diverse preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'associazione dei composti di ferro.

La boccetta grande lire 3, la piccola lire 1 50, con istruzione.

Tintura d'assenzio ferruginosa. — Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amare tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

La boccetta grande lire 1, la piccola cent. 50, con istruzione.

Siroppo tonico-astringente. — Questo siroppo è un rimedio sicurissimo nelle diarree. Esso è un tonico prezioso in tutti quei casi nei quali esistendo disordini intestinali, occorre riparare alla depressione delle forze risultanti dalle ripetute deiezioni.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Balsamo anti-reumatico. — Questo balsamo dopo oltre 20 anni di esperimento gode ora di una incontrastabile superiorità a tutti gli altri specifici per la cura dei dolori reumatici ed artritici.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Si vendono alla loro farmacia, via del Corso, numero 3, in Firenze; Napoli, alla farmacia di Leonardo e Romano; Genova, Bruzza; Perugia, Severini; Livorno, Calvetti, farmacia all'insegna di San Marco, farmacia Panerai, via Vittorio Emanuele; Pisa, Bottari; Sotto Borgo e via Vittorio Emanuele; Lucca, Germignani; Siena, Parenti; Pistoia, Masi; Arezzo, Ceccherelli; San Miniato, Fiaschi; Grosseto, Belli; Pescia, Tondi; Scarperia, Cipriani; Per tutta la Maremma, Becchini, Arcidosso; Pavia, farmacia Campagnoli; Cortona, Lombardi Luigi; Città di Castello, Pieroni; Verona, Bettini nel Quadro Muselli.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.

Malattie di petto.

Il dottore Churchill, autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, *clorosi, anemia, scrofole, colori pallidi, debolezza, ecc.*, previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. (3)

COLLA LIQUIDA FORTE

Cent. 80 la Boccetta

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Depelatorio di Berzeliss

Questo preparato in cui non entra arsenico, toglie e fa cadere in meno di cinque minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando poi l'operazione si ripete più volte di seguito, detti peli finiscono per non nascere più. La boccetta munita dell'istruzione costa lire 3.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27, Firenze.
N. B. Si spedisce dovunque contra Vaglia o Francobolli. Trasporto a carico del Committente.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20.** — Id. mezza L. **0 60.**

È in vendita
UN BELLISSIMO CASINO
CON GIARDINO E PODERE
SITUATO VICINO AL MARE A POSILIPO
presso Napoli

in magnifica posizione avente vaste sale e saloni mobiliati con lusso e recentissimamente, e fornito di tutti i conforti richiesti per un delizioso soggiorno in campagna. — Dirigersi per le trattative presso il signor Samuele Cerf, liquidatario del fu *sig. S. Gundersheim*, via Toledo a Napoli.

Efficacia del Sciroppo
DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il Principe Napoleone, a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

« Dr A. CAZENAVE, *medico in capo dell'ospedale San Luigi, a Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di primo ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

« Dr A. CHARRIER, *ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulceri scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

« Dr GUESNARD, *ex-interno degli ospedali di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno degl'inconvenienti.

« Dr GUIBOUT, *medico degli ospedali*
« *Presidente della Società di medicina di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1|2 per 100 di iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

« Dr KLETZINSKI, *professore di chimica e perito dei tribunali di Vienna* »

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti **70, 75** e **80** per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

Terza Vendita Volontaria
ALLA PUBBLICA AUZIONE IN ROMA

Nel giorno di lunedì, 11 marzo 1867, alle ore 10 antimeridiane nei locali terreni, in via dei Cestari, n. 45 B., prossimi alla piazza della Minerva, avrà luogo la vendita degli effetti ereditati appartenenti alla bo. me. di Elisabetta Castellacci, consistente in Mobilio di noce, acero ed altri legni, cioè: Armadii, Credenze con cristalli, Dejeunets, Sofà, sedie e poltrone imbottite, Specchi con cornici dorate, Sopra mobili, Servizio da tavola, Biancherie in pezza, Tende da finestra, Ridò, Portiere di Reps, Tappeti da pavimento, molte stampe in cornice, varie delle quali di fresca prova, Quadri ad olio, *molte gioie specialmente in brillanti, ori, ed argenti* e tutt'altro come meglio verrà descritto nell'Elenco a stampa che sarà dispensato al pubblico sabato, 9, mese suddetto, dal Perito Giovanni Martinetti, nel suo negozio di mobilia sulla piazza di Sant'Agostino, n. 13, ed il giorno della vendita nei locali suddetti, il tutto da rilasciarsi al migliore offerente, ed a pronti contanti, con l'osservanza dei consueti regolamenti.

N.B. Domenica, 10 marzo, giorno antecedente alla vendita, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. li locali suddetti saranno aperti al pubblico, onde poter esaminare tutti gli oggetti posti in vendita, e segnatamente le gioie.

Roma, li 27 febbraio 1867.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutisssimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor **RICHARD**

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. **12**.

Deposito unico in Firenze nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.